

L'assessore Berlinguer: «La programmazione del territorio ha bisogno di collaborazione»

Intesa tra comuni per le pinete joniche

Con Regione e Provincia per una regia unica dei Siti di interesse comunitario

TUTELA e valorizzazione della costa jonica lucana.

Sono questi gli obiettivi principali del Protocollo d'intesa firmato ieri presso il Dipartimento Ambiente fra la Regione, rappresentata dall'assessore regionale Aldo Berlinguer, la Provincia (c'era il vicepresidente Angelo Raffaele Garbellano) e gli amministratori dei sei comuni costieri interessati: Bernalda (l'assessore Vincenzo Grippo), Nova Siri (l'assessore Nicola Melidoro), Pisticci (il sindaco Vito Di Trani), Policoro (il sindaco Rocco Leone), Rotondella (il sindaco Vito Agresti) e Scanzano Jonico (il sindaco Salvatore Iacobellis).

Il territorio comprende cinque Sic (Siti di interesse comunitario), legati alla Rete ecologica europea: Rete Natura 2000: Foce Agri, Foce Basento, Foce Bradano, Foce Cavone e Bosco Pantano di Policoro - Foce Sinni, un'area di elevato valore ambientale per la presenza di habitat fragili e rari legati al sistema dunale come le paludi e i pascoli inondati mediterranei.

«Condividiamo pianificazione, tutela e valorizzazione di aree naturalistiche importanti - commenta l'assessore Berlinguer - con una visione unitaria tra vari enti. Troppo spesso

il Governo del territorio è parcellizzato fra i vari soggetti competenti; con questo genere di intese si attua, invece, una programmazione comune». Un atto condiviso, dunque, da portare a compimento con diversi obiettivi: ripristinare l'integrità ecologica degli habitat, mitigare l'impatto ambientale, conservare

gli ecosistemi marini, far sì che la fruizione delle aree naturali sia la più consapevole possibile. E ancora: promuovere un tipo di imprenditoria che sia compatibile con l'ambiente, assicurare forme sostenibili di pesca e acquacoltura e definire la Rete Ecologica di Basilicata finalizzata alla tutela della biodiversità.

Con questo fine, le comunità locali parteciperanno attivamente alla concertazione delle azioni previste dai Piani di Gestione, coinvolgendo attivamente le associazioni ambientaliste e gli operatori economici.

Insomma, la parola d'ordine è unire le forze per fare delle località dell'arco jonico un'Oasi naturale che preservi specie vegetali e animali, stimoli l'imprenditoria locale ad investire nella sostenibilità, promuova un turismo rispettoso e responsabile e consenta ai Comuni di programmare al meglio il proprio futuro.

«Non ci sono solo vincoli e tutela - conclude Berlinguer - ma anche la pianificazione di modelli socio-economici innovativi e attività produttive correlate a turismo e ambiente». Vincenzo Grippo di Bernalda ha definito l'intesa «un momento di cambio di passo per una gestione comune di un territorio complesso. Nicola Melidoro di Nova Siri ha espresso «la speranza che ci siano le risorse, l'unione potrebbe essere da stimolo per risolvere e problemi che fino a ora i comuni, da soli, non potevano affrontare». Di Trani: «Finalmente con l'assessore Berlinguer questa possibilità è

arrivata. Ci vuole ovviamente anche un intervento anche finanziario della Regione, altrimenti determinati traguardi - ad esempio, le "tagliafuoco" - non li potremo raggiungere».

Rocco Leone, sindaco di Policoro l'ha definito «un'opportunità di aprire attività eocompatibili all'interno delle pinete: quindi possibilità di creare posti di lavoro». Vito Agresti di Rotondella ha rilanciato lo sviluppo comune con Policoro e Iacobellis di Scanzano Jonico: «Abbiamo una risorsa straordinaria che va tutelata, salvaguardata e valorizzata».

provinciamt@luedi.it



La firma dell'intesa sulle pinete joniche

Tra gli obiettivi anche il ripristino dell'habitat

POLICORO Giordano (Cd) sulla grave inadempienza «Istituti superiori, siamo indietro»

POLICORO - Leonardo Giordano, dirigente scolastico del liceo "Fermi", nonché coordinatore provinciale del Ncd (Nuovo centrodestra), rileva che gli istituti d'istruzione superiore (Its) previsti qualche anno fa dalla Riforma del ministro Gelmini abbia dato un contributo positivo agli studenti che non volessero continuare all'università dopo la formazione post diploma di secondo grado, solo che la Basilicata ancora non li ha attivati: «Ne sono stati costituiti ben 76 in tutta Italia, alcuni di essi hanno già rilasciato il titolo biennale o triennale. Il 70% dei diplomati ha trovato lavoro ed impiego. Il successo di queste nuove istituzioni scolastiche è dovuto al fatto che sono gestite da Fondazioni del cui Consiglio

d'amministrazione, per obbligo di legge, devono far parte almeno una scuola media secondaria; almeno un'azienda o un'organizzazione di categoria (Confindustria, Camere di Commercio), un ente di formazione, un istituto universitario. Pertanto il fatto positivo è aver strappato l'alta formazione al monopolio degli enti di formazione e della Regione. L'aver obbligato le aziende ad entrare nella gestione di questi Its per poter programmare le azioni formative in rapporto al fabbisogno formativo delle aziende. Purtroppo, però, la Basilicata è l'unica regione a non aver avviato tali Its e a tenere ancora in cassa il finanziamento avuto dal Miur».

Gabriele Elia

Nova Siri Tour operator a raccolta

NOVA SIRI - E' iniziato ieri e si concluderà il prossimo 5 ottobre, presso il villaggio turistico "Giardini d'Oriente di Nova Siri", la manifestazione turistica "Btl esperienze", organizzata da Consorzio mediterraneo, in collaborazione con la rete "Italia Jonica" e Confapi Matera.

Ben 150 buyers, tra agenti di viaggio e responsabili di Cral ed associazioni, avranno modo di conoscere in prima persona le emergenze turistiche del nostro territorio e la qualità dell'offerta dei servizi.

Domani, a partire dalle ore 17 presso l'area convegni dei Giardini d'Oriente, verranno presentati in anteprima i seguenti prodotti turistici: l'offerta commerciale 2015 di "Caruso & Grassi Tour Operator" con la presentazione del portale www.visitbasilicata.it; Life&Food Val d'Agri (Gal Akiris); Emotion (Gal Cosvel); i grandi Attrattori turistici lucani, Lucus in Fabula e La Meraviglia di Dio (Gal Bradanica); Rete Italia Ionica (40 villaggi turistici tra Basilicata Puglia e Calabria al top dell'accoglienza).

Un appuntamento da non perdere per il mondo in crescita degli operatori turistici della Basilicata, ormai sempre più proiettati verso la collaborazione stretta con colleghi e buyers del Nord e dell'Italia.

provinciamt@luedi.it

«Da gennaio la Regione chiede la rimodulazione dei trasporti, ma la Provincia non la fa»

«Il gran pasticcio delle navette»

Abiusi (X Ambiente e legalità) spiega percorso e ritardi sul servizio essenziale

«CERTA stampa diciamo male informata affermava che le navette per Bari-Palese e per il Crob, fossero arrivate al capolinea. Niente affatto vero, c'è solo damettere mano alla rimodulazione».

E' il commento di Pio Abiusi di «X Ambiente e legalità», secondo cui la soppressione totale o parziale di linee a bassa frequentazione, permette la contestuale istituzione di altre linee a maggiore utilizzo e tra queste rientrano, ovviamente, le navette.

«Non stiamo qui ad elencare in dettaglio quali siano le linee da sopprimere e quelle che sono da stabilizzare. -prosegue Abiusi- Diciamo che, con la rimodulazione, vi sarà invarianza chilometrica e di costo.

Tutto questo fu deciso già nell'autunno del 2013, a fronte di quanto veniva richiesto dal legislatore nazionale e trovarono corpo in una delibera di giunta re-



Una navetta nel parcheggio di piazza Matteotti a Matera

gionale la numero 1345. L'operatività della rimodulazione sarebbe dovuta partire già dal 1 gennaio 2014. Il tempo si è consumato inutilmente ed alla rimodulazione la Provincia non ha messo mano.

La Regione, visto il mancato rispetto di quanto disposto, con altro atto amministrativo la Dgr n°

583 del maggio 2014 si è fatta carico di quelle corse non rimodulate fino al 30 giugno ed ha rimesso alla Provincia 372mila euro per fare fronte alla maggiore spesa.

In questa delibera venne ribadito a chiare lettere che la Provincia avrebbe dovuto fare la rimodulazione, o far fronte con risorse proprie a quei servizi, che sarebbero

risultati essere aggiuntivi.

Era un atto regionale molto chiaro. A fine giugno la Provincia, con delibera di giunta, disse che avrebbe proceduto alla rimodulazione, così non è avvenuto ed ancora a fine luglio con altro atto, ad onor del vero suggestivo, il servizio fu prorogato fino al 30 settembre. I fondi per questi tre mesi trascorsi dove sono? -si chiede Abiusi- Non ci sono perché la Regione non ha provveduto a fare altra rimessa di fondi e la Provincia le risorse per finanziare quei servizi ormai goduti non li ha, ammontano a circa 225mila euro. Adesso viene ripresa la notizia che il servizio è assicurato per altri 20 giorni ed anche in questo caso le risorse non ci sono ed a dire il vero manca anche l'atto amministrativo che proroga il servizio, ovviamente, di rimodulazione neppure l'ombra. Questo è quanto i nuovi amministratori troveranno: un bubbone ormai incancrenito e del quale non ne conoscono neppure l'esistenza».

provinciamt@luedi.it

«Nuova proroga di 20 giorni Chi paga?»